

Palmucci, Enit: "A piccoli passi la situazione sta evolvendo"

Secondo il presidente "gli eventi come Discover Italy sono necessari a riportare slancio"

di Laura Dominici

"Lentamente e tra mille difficoltà la situazione sta evolvendo. Ci vorrà ancora molto tempo perché ci si possa dimenticare di questo periodo, ma i miglioramenti si ottengono anche facendo piccoli passi alla volta. Inaugurare la stagione autunnale finalmente con i primi eventi reali dal dopo inizio contagio è un buon segnale. Confidiamo quindi che Discover Italy possa rappresentare solo il primo di una lunga serie di eventi necessari a riportare slancio al nostro settore". A parlare è **Giorgio Palmucci, presidente Enit**, che nel corso di Discover Italy a Sestri Levante sarà relatore della conferenza: *"Pronti per ripartire? Enit a fianco degli operatori per un'alleanza vincente"*. Alla conferenza, organizzata in occasione del primo evento "reale" post Covid a carattere nazionale dedicato all'incontro tra hotel italiani e buyer stranieri, saranno anche presenti i sinda-

ci dei Comuni di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante.

Il bilancio dell'estate

Un messaggio di speranza, quello del presidente Enit, che si inserisce in un quadro nazionale ancora drammatico. Gli ultimi dati Demoskopika non lasciano dubbi sul fatto che la crisi non demorda e stia incidendo profondamente sul comparto dell'ospitalità.

"Cinquantamila imprese del settore rischiano il fallimento a causa della perdita di solidità finanziaria, con una contrazione del fatturato di almeno 12 miliardi di euro - segnala Raffaele Rio, presidente dell'istituto Demoskopika che svolge ricerche di mercato e sui consumi - Una mortalità imprenditoriale che non può non ripercuotersi sul mercato del lavoro con una perdita diretta di ben 220mila posti".

Ad agosto, secondo le analisi di Demoskopika, il Belpaese

ha perso 3,6 milioni di visitatori provenienti dall'estero con mancati incassi per quasi due miliardi, la metà rispetto a quelli dell'anno precedente.

E sui numeri ancora non positivi insiste anche **Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria**: *"La riapertura delle attività economiche e la ripresa della libertà di movimento, anche infraeuropeo, non sono state sufficienti a garantire la sostenibilità economica e finanziaria di gran parte delle imprese turistiche italiane che vivevano di quel 51% di turismo internazionale che quest'anno verrà a mancare"*.

Alle città d'arte il conto più salato da pagare: si stimano in circa 2,7 milioni gli stranieri che hanno rinunciato ad un soggiorno in queste location tra luglio e agosto. In un'indagine-flash, Confindustria Alberghi ha approfondito i dati già disponibili, che vedono nel secondo trimestre dell'anno un

calo del fatturato dell'88% per la nostra ricettività (Istat), e primi dati pesantissimi anche a consuntivo del trimestre giugno-agosto, che da solo pesa il 60%-65% del fatturato

alberghiero in Italia (tra i 12,5 e i 13,6 miliardi di euro).

Dall'indagine lanciata da **Confindustria Alberghi**, emerge *"un quadro davvero difficile per il settore alberghiero in Italia,*

con alcune destinazioni notoriamente richiestissime nelle estati italiane e l'intero segmento lusso in grande sofferenza. Un quadro leggermente diverso si osserva per le destinazioni mare, montagna e campagna". Secondo Federturismo, poi, a fronte di 33 milioni di italiani che si sono concessi una vacanza, uno

su quattro ha scelto di non allontanarsi troppo dalla propria abitazione per soggiorni "mordi e fuggi".

A dare sollievo al comparto ci hanno pensato, però, le regioni italiane, che sono scese in campo con una nuova stagione di aiuti, quasi esclusivamente a fondo perduto. Per ristabilire un po' di fiducia e portare liquidità, Marina Lalli torna a parlare di bonus vacanze: *"Avremmo preferito che il Governo avesse utilizzato queste risorse come cassa per le aziende, non siamo stati ascoltati, ma ora ci auguriamo che si lavori in questa direzione"*.



Giorgio Palmucci

